Esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible] a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia [illegible] del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione [illegible] f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10, mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 ½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.48 **Trieste, Domenica 13 Giugno 1897.** Oggi: S. Antonio di Padova. — Domani: S. Basilio. **N. 5635**

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Camera italiana. - La situazione parlamentare. ROMA 12 (N). *Camera.* Sono presenti pochissimi deputati. Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Macola sostiene la necessità dell'aumento e del miglioramento del naviglio.

Imbriani censura il governo per aver inviato il *Lombardia* nel Brasile e avervelo mantenuto mentre infieriva la febbre gialla. Lamenta e deplora pure l'invio di navi a Hierapietra, Malaxa e Suda.

Martini si dichiara contrario all'aumento del bilancio della marina. Vorrebbe anzi che si ritornasse alla cifra di 95 milioni.

ROMA 12 (N). Durante la seduta della Camera si notarono molti colloqui tra Zanardelli e Giolitti, tra Sonnino e Salandra e questi e Zanardelli. Si crede che se le nuove dichiarazioni che farà Rudinì varranno ad accontentare i suoi amici di Sinistra, viceversa scontenteranno i suoi amici di Destra, i quali minacciano di ribellarglisi, anche perchè Rudinì non ha convocato mai la maggioranza per consultarla sulle gravi questioni.

Il controllo delle finanze greche. — Un articolo della „Kölnische". COLONIA 12 (B). La *Kölnische Zeitung* si scaglia in termini vibratissimi contro la notizia di fonte ateniese secondo cui il governo greco avrebbe dichiarato inaccettabile l'istituzione, da parte delle potenze, d'una commissione di controllo sulle finanze della Grecia. La *Kölnische* dice che gli uomini di stato greci dimostrano di non comprendere tutta la gravità della situazione. Ormai non tocca più al governo greco di decidere che cosa gli sembri più o meno accettabile; è la volta delle potenze di decretare quello che loro sembra più opportuno. Il controllo delle finanze greche da parte dell'Europa è assolutamente indispensabile e la Turchia - così dice sempre la *Kölnische Zeitung* - fa bene a tener occupata la Tessaglia in pegno fino a tanto che non saranno adempiute le condizioni del trattato di pace da stipularsi.

I Reali d'Italia a Napoli. NAPOLI 12 (N). I Reali furono ricevuti dal popolo napolitano con vero entusiasmo. I Reali sono accompagnati dall'on. Rudinì.

La questione militare nel Belgio. BRUSSELLES 12 (N). L'*Agenzia belga* pubblica un'edizione speciale contenente i pareri di cospicui personaggi circa la questione dell'obbligo al servizio militare, questione che al presente preoccupa tutto il Belgio.

Questo numero straordinario dell'*Agenzia belga* verrà distribuito a tutti coloro che prenderanno parte alla grande dimostrazione organizzata per domani dai clericali e a cui prenderanno parte anche molti generali fuori di servizio.

L'inchiesta sulla campagna d'Africa. ROMA 12 (N). La commissione di inchiesta sulla campagna d'Africa, consegnò la sua relazione al ministro Pelloux. Dalla relazione emergerebbe l'opportunità di estendere e approfondire le indagini anche al periodo di preparazione della campagna.

Trattative commerciali italo-russe smentite. ROMA 13 (N) Non è vero come assicurava qualche giornale, che il governo abbia iniziato trattative commerciali con la Russia. Anzi il governo non è neppure disposto a farlo.

Il processo Frezzi. ROMA 12 (N). Oggi il giudice istruttore interrogò il questore Martelli, intorno alla morte del Frezzi.

ROMA 12 (N). Il socialista *Avanti* dice che la perizia medica ammette che Frezzi sia stato ammazzato.

Una circolare riservata. ROMA 12 (N), L'*Avanti* assicura che il sottosegretario Serena inviò una circolare riservata ai prefetti, nella quale invita gli uffici di p. s. a coadiuvare l'autorità giudiziaria in materia di sequestri di giornali, per fare in modo che le prime copie giungano alla Procura.

L'astensione dei commercianti in cereali dalla Borsa dei prodotti di Berlino. BERLINO 12 (N). La Direzione della libera associazione dei commercianti in cereali adottò una deliberazione secondo cui i soci dovranno astenersi completamente dalla Borsa dei prodotti. I commercianti in cereali faranno quindi i loro affari tra loro telefonandosi da uno studio all'altro, ovvero per mezzo epistolare o mediante fattorini. Quest'astensione è giustificata dal fatto che i commercianti in cereali non vogliono tollerare la sorveglianza, indecorosa per loro, da parte di membri della Camera agraria.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città si è riunito iersera, presenti 40 consiglieri sotto la presidenza del Podestà dott. Carlo Dompieri.

Dopo alcune comunicazioni, il Podestà parla delle scene brutali e selvagge svoltesi a Servola il 5 corrente ed espone i passi da lui fatti, in dipendenza di quel doloroso avvenimento. E' salutato da calorosi applausi.

Prende quindi la parola l'on. Venezian, che pronuncia vibratamente uno splendido discorso, in chiusa del quale presenta la seguente mozione:

«Dinanzi ai fatti criminosi consumati nel dì 5 corr. nella villa di Servola a danno di pacifici operai ed abitatori italiani da una turba fanatizzata di terrazzani e di operai slavi ivi convenuti da varie parti dello Stato;

considerata la stretta relazione esistente fra codesti vigliacchi attentati alla sicurezza della vita e gli atti di vandalica violenza che rattristarono poc'anzi altre contrade del Friuli, dell'Istria e pure del nostro territorio rustico, dove ormai pure annidata una organizzazione barbarica, che la vigilante autorità politica avrebbe potuto per avventura prevenire, e sulla quale non ancora appieno è scesa - liberatrice degli onesti - la mano imparziale della veggente giustizia;

considerato che la pazienza de' cittadini è messa ad assai dura prova; e che troppo è grave l'offesa recata dai recentissimi fatti all'onore del nostro Paese ed ai più nobili suoi sentimenti, perchè non abbia a divampare quandochessia fra mezzo a' cittadini l'impeto della reazione sprigionata dall'animo loro giustamente indignato;

considerati i pericoli gravissimi ai quali va però incontro la pubblica quiete: ed il dovere che incombe all'Imperiale Governo - che ne ha il potere ed i mezzi sicuri - di porre termine ad uno stato di cose oramai insopportabile.

Il Consiglio della città:

mentre esprime la propria indignazione per codeste infami nequizie e per la ripetizione di fatti criminosi, consumati in odio alla civiltà del Paese, fra mezzo a' nostri territoriali (dimentichi de' benefici che per lungo volgere di età n'ebbe lo stato loro economico ed intellettuale) - chiede all'Imperiale Governo che, con imparziale ed energica amministrazione de' suoi poteri, liberi sollecitamente la città dall'onta e dai pericoli gravissimi onde appare minacciata;

ed incarica il Magnifico Podestà di recare la presente risoluzione a conoscenza del Signor Presidente del Consiglio dei Ministri».

Dopo discorsi e repliche degli onorevoli Gorinp, Benussi, Cambon e qualche parola dell'on. Vattovaz, la risoluzione proposta dall'on. Venezian è approvata a voti unanimi, meno quelli dei tre consiglieri del territorio presenti.

Proseguendo poi nello svolgimento dell'ordine del giorno il Consiglio approva un provvedimento provvisorio fino ad adozione di un testo unico della Normale per le pensioni dei funzionari del Comune. Parlano gli on. *Ravasini*, *Piccoli* e *Liebmann*.

Dopo animata e lunga discussione, il Consiglio accorda al Teatro Comunale la sovvenzione di 15,000 fiorini verso l'osservanza di speciali condizioni, fra le quali quella che si raccolgano 25,000 fiorini fra i palchettisti. Parlano gli onor.i *Benussi*, *Rovis*, *Luzzatto M.*, *Dollenz*, *Combi*, *Liebmann*, *Rascovich E.*, *Piccoli* e *Riedmiller*.

La seduta è tolta alle 9¾.

Causa l'ora tarda in cui è finita la seduta e le note prescrizioni della legge sul riposo domenicale, non possiamo diffonderci maggiormente.

Nei limiti del possibile daremo più diffusa relazione del deliberato intorno ai fatti di Servola nel *Piccolo della sera*.

Il ministro del commercio a Trieste. La visita d'un ministro, quando sia determinata dal desiderio di studiare personalmente le condizioni del paese visitato, può sempre riuscire a questo benefica. Bisogna però che, nel rapido suo passaggio, al ministro che - nel caso attuale è quel barone de Glanz, il quale ha ripetutamente dichiarato di volersi efficacemente interessare alle sorti del nostro porto - sia fatto vedere quello che c'è; e non si tenti di fargli passar dinanzi - come s'è fatto con altri ministri - la realtà velata di rosee illusioni.

Da qualche parte si esprime la speranza che il barone Glanz possa apprezzare l'importanza del grande movimento commerciale del nostro porto e persuadersi della necessità di una seconda congiunzione ferroviaria.

Benchè due giornate sieno piuttosto brevi per tale e tanto fine, pure, poichè si assicura che il ministro sia dotato di molta esperienza e colpo d'occhio, è lecito sperare ed augurarsi, semprechè, come abbiamo detto, non si preparino al ministro impressioni artificiali, che la visita del barone Glanz a Trieste sia apportatrice di bene per il nostro travagliato emporio.

Per il varo del «Trieste». Stamane col corriere di Vienna arriva nella nostra città il ministro austriaco del commercio barone de Glanz. Egli si tratterrà qui due giorni ed assisterà domani al varo del piroscafo *Trieste*.

Al varo, che avrà spiccato carattere cittadino, furono invitati il Consiglio municipale e i funzionari del Comune. Da matrina del *Trieste* fungerà l'illustre consorte del Podestà, signora Dompieri. Alla solennità assisteranno anche il Luogotenente e i capi delle autorità governative civili e militari, nonchè moltissimi invitati.

Un altro lustro dell'industria triestina. — Il nuovo piroscafo lloydiano «Trieste». Il varo che avrà luogo domani all'arsenale del Lloyd, è veramente un avvenimento: il *Trieste* è il più grande piroscafo costruito su cantieri triestini, non solo, ma è altresì il più grande della flotta lloydiana. Difatti le dimensioni del Trieste sono:

Lunghezza fra le perpendicolari 400', 122 metri; Larghezza massima 48', 14.64 metri; Puntale 33'. 10.06 metri. Il piroscafo è costruito in acciaio Siemens Martin secondo le regole del *Lloyd Register*, per bastimenti a tre coperte, classe 100 A 1, con doppio fondo e sistema cellulare, diviso in otto scompartimenti stagni, più un *tank* nel gavone da poppa. La capacità d'acqua dei detti *tank* è di 760 tonn. I *tank* nello spazio macchina e caldaie, sono divisi in due parti dal paramezzale centrale, onde evitare, che adoperando una parte d'acqua, quale alimento per le caldaie, la quantità, che rimane non eserciti il grave inconveniente dei pesi mobili a bordo. Il *Trieste* avrà circa 5000 tonn. di registro brutto e porterà 7000 tonn. di peso, compreso il carbone, con un dislocamento di 10.400 tonn. al pescaggio di 25'.

Gli spazi «carico» divisi in quattro gruppi da sei paratetti stagni, hanno una capacità totale di 312.000 piedi cubi, superando quindi in volume lo spazio «carico» dei bastimenti consimili *Maria Valerie*, *Vindobona* ecc., dai 47.000-50.000 piedi cubi, ciò che rende possibile un aumento di carico sotto coperta di circa 1000 tonn. di peso.

Il carico e lo scarico della merce avverrà con rapidità e regolarità, essendo il *Trieste* provveduto di quattro grandissime boccaporte con otto verricelli a vapore della miglior qualità. Di più alla boccaporta principale, il cui solo magazzino ha 101.000 piedi cubi di spazio «carico», vengono installati due falconi elettrici della forza di una tonn. l'uno; cosicchè alla suddetta boccaporta possono lavorare contemporaneamente due boma e i due falconi elettrici. I falconi elettrici sono, si può dire, una assoluta novità a bordo dei piroscafi.

La capacità dei carbonili è di 32730 piedi cubi, corrispondente a 745 tonn. di peso. La quantità di carbone può venir aumentata di 340 tonn., adoperando lo spazio nel primo corridoio, in parte delle ciminiere di macchina e caldaie, destinato tanto per spazio «carico», come per carbone. Il piroscafo *Trieste* può dunque avere un deposito complessivo di 1080 tonn. di carbone.

Sulla coperta superiore sono distribuiti gli alloggi pei passeggeri e per l'equipaggio. Le cabine dei passeggieri occupano lo spazio a prora delle ciminiere di macchina e caldaie, ed hanno tutte le comodità delle cabine di prima classe dei piroscafi *Habsburg*, *Bohemia* ecc.

La ricca sala da pranzo, la dispensa, il *bar* ed il grazioso fumatoio sono disposti in una tuga sovrastante le cabine sul ponte di passeggio. Da questo si entra per le parti laterali nella sala da pranzo, la quale è costruita in istile inglese moderno (*Chippendale*). - Le pareti sono di legno ciliegio lavorate a piccoli specchi, con 15 finestre rettangolari; il soffitto è lavorato a cornice con cassettoni ed è di legno abete dipinto, mentre il pavimento è parchettato. Alle tre tavole poste longitudinalmente possono prender posto 55 persone su altrettante poltroncine con sedili di canna d'India. Una grande credenza, nello stesso stile della scala, con tre grandi cristalli, che giungono fino al soffitto, abbellisce la stessa e serve contemporaneamente da parete laterale alla vasta scala, pure di legno ciliegio, che conduce alle cabine.

Dall'interno della sala, per una porta a destra, si arriva nell'anticamera e da questa nel fumatoio. Il fumatoio è costruito nello stesso stile della sala da pranzo, in legno mogano. Le pareti sono fatte di piccolissimi specchi con sei finestre, ed il soffitto a cornice con cassettoni. L'arredamento interno si compone di un tavolino rotondo, due quadrati con quattro piccoli divani foderati in pelle e dieci sedie. Tanto le finestre della sala, quanto quelle del fumatoio, sono fornite di coltrinaggi di *peluche*.

Dall'anticamera si passa alla dispensa e da questa al *bar*, che è situato a sinistra fra la sala ed il fumatoio, e serve con tutta comodità, tanto per i passeggeri in sala, quanto per quelli in fumatoio. Uno spiraglio getta abbondante luce sulla scala, nel fumatoio e nella dispensa. Tutti i locali sono provveduti di sonerie elettriche.

Il complesso della sala, *bar* e fumatoio, libero tutto all'ingiro, ricco di luce e bene arieggiato, con copiosa illuminazione elettrica, in diretto contatto con le cabine e col ponte di passeggio, risponde certamente alle esigenze dei passeggieri nel più vasto senso della parola. Questa disposizione differisce moltissimo da quelle dei piroscafi *Maria Valerie*, *Gisela* ecc. inquantochè nei detti bastimenti la sala da pranzo si trova fra le cabine sulla coperta superiore, e solamente il fumatoio è situato sulla coperta di passeggio.

Gli alloggiamenti degli ufficiali, macchinisti e locali per il servizio di bordo, si trovano alle parti delle ciminiere. I locali per i marinai si trovano sotto il castello di prora, mentre quelli per i fuochisti sono posti sotto il cassero e divisi in due scompartimenti, uno per i fuochisti nostrani e l'altro per gli indiani.

Il *Trieste* ha una comodità grandissima in confronto degli altri quattro piroscafi consimili per il servizio di coperta, poichè, mentre su questi per passare da prora a poppa si deve salire sul ponte di passeggio e molestare ogni momento i passeggieri, sul *Trieste* invece, si passa in parte delle cabine e per l'andito fra le ciminiere e gli alloggiamenti degli ufficiali e macchinisti, senza molestare nè imbrattare.

Il *Trieste* ha due alberi a palo con matatura a schooner. Il numero e la potenza delle macchine ausiliarie sono di molto superiori a quelli di tutti gli altri bastimenti della Società del Lloyd austriaco, poichè, mentre questi hanno al massimo sei verricelli, un molinello con argano a vapore e timoniera, il *Trieste* possiede otto verricelli, due falconi elettrici, un molinello con argano a vapore, più due argani a vapore, situati uno sul cassero e l'altro sul castello, una timoniera Brown (come quella del piroscafo *Bohemia*) ed un'istallazione di riscaldamento a vapore per gli alloggiamenti.

La coperta superiore e la coperta di passeggio sono in legno *teak* e lo spazio libero sulle medesime offre tutte le comodità tanto pel carico e lo scarico delle merci, quanto per i passeggieri. Tutti i lavori di coperta, di armo e d'addobbo nel loro complesso non danno al *Trieste* l'impressione d'un bastimento merci, ma bensì d'un moderno piroscafo per passeggieri.

La macchina motrice è a triplice espansione, della forza di 3000 cavalli indicati. Le dimensioni dei cilindri sono: 29½" per 47" per 76" di diametro e 54" di corsa. La macchina lavora con 170 libbre di pressione per pollice quadrato ed ha una pompa d'aria, una d'alimento, una di sentina, una d'inaffiamento macchina ed una per bagni, latrine ecc. Ha un condensatore con 4300 piedi quadrati di superficie raffreddante. Le macchine ausiliari sono: 2 pompe centrifugali di 10" diametro, 2 pompe di alimento diretto sistema Weir, con due pompe d'aria, un apparato riscaldatore di 20½ diametro, un evaporatore Weir, che produce 20 tonnellate d'acqua dolce in 24 ore, una pompa orizzontale diretta per zavorra d'acqua, un condensatore ausiliario con 700 piedi quadrati di superficie raffreddante, con pompa d'aria e pompa di circolazione, una macchina per la luce elettrica da 110 Volt e 250 Ampères. Caldaie: due doppie con 8000 piedi quadrati di superficie, del diametro di 14° 5" e la lunghezza di 19° 7½". Lavorano con una

---

ELIA BERTHET — 56

IL DELITTO DI PIERREFITTE

— Per Dio! vi fate beffe di me? Che volete che ne faccia dei vostri conti e delle vostre chiavi?... Vediamo, mia cara Fiorenza, proseguì il comandante in tono amichevole, vi avrò offesa, ieri sera, con qualche parola troppo viva... Dimenticatela... non posso, non voglio separarmi da una vecchia amica come voi; restate, ve ne prego!

E stese la mano all'amministratrice. Costei, sebbene commossa da questa preghiera e da queste parole affettuose, non prese la mano che le era offerta.

— Signore, replicò ella con turbamento, mi dispiace... ma vi prego di non prendere in cattiva parte una decisione che è irrevocabile.

— Fate come volete, disse il comandante offeso; siete libera anche di non dare nessun motivo plausibile a questo strano modo di agire. Tuttavia, dovreste pensare al dolore che cagionerà ad Ernestina, alla vostra «padrona» come voi la chiamate.

— Non mi separerò dalla mia padrona, e la prova è che vado a raggiungerla per non lasciarla più!

— Eh! che dite dunque?

— E' inutile a nascondervelo più a lungo; la signora Duplessis e Vittorio sono già partiti.

Il comandante fece un salto.

— Voi sognate, fece egli, sono a questa finestra da parecchie ore e non ho veduto uscire nessuno.

— Saranno passati per la porta del parco... Quanto ai motivi di questa partenza, la signora Duplessis ve li esporrà lei stessa in una lettera che riceverete fra poco.

Il comandante era atterrito.

— Partiti! partiti! ripeteva egli battendosi la fronte. Ernestina! Vittorio!... Ah! non avevo pensato che mi avrebbero trattato in una maniera così crudele... Si sono messi d'accordo per farmi disperare, per mettermi in un mortale imbarazzo... Ma qual'è la vera ragione di questo abbandono? Desidero conoscerla, signora Fiorenza!

— Come, signore, non l'indovinate? Non è chiaro che nè la signora Duplessis, nè Vittorio, nè io stessa, non vogliamo rimanere al castello per festeggiarvi Claudina Pichard?

— E' questa la causa di tale ridicola e maligna diserzione? Siete tutti ben poco generosi! Le sventure di una povera giovane, sopportate con tanta grandezza d'animo, vi inspirano così poco rispetto e compassione? Voi l'avete accolta con bontà, quando la sua innocenza non era ancora riconosciuta; non le si poteva dare asilo qui, per alcuni giorni ancora, adesso che è stata solennemente riabilitata?

— E' proprio sicuro, signor comandante, che Claudina Pichard soggiornerà soltanto alcuni giorni in questa casa? Rispondete secondo la vostra coscienza: non dipenderà da Claudina di stabilirsi qui da padrona... e per sempre?

Il comandante si voltò con un brusco movimento.

— Voi siete pazza! diss'egli.

— No, non son pazza, signor Carlo, e voi lo sapete bene... Ma che importa l'opinione di una vecchia contadina, il cui unico merito è l'affetto per i propri padroni?... Vi è un'altra persona che soffrirà molto di più del vostro funesto smarrimento... Voi avete mancato a tutte le promesse che le avevate fatte; avete tradito la sua fiducia spingendola a un passo penoso, sconveniente, che doveva essere senza risultato. Quanto al signor Vittorio, proseguì Fiorenza con voce sorda e profonda, vostro figlio, vostro vero figlio, come vi siete meritato il suo affetto? Egli sperava potervi chiamare apertamente suo padre. Per questo non avevate che da volere, e non avete voluto. Per un momento le vostre intenzioni erano rette e leali; ma una passione incomprensibile vi ha fatto dimenticare tutto, i vostri doveri più sacri, come i più formali impegni!

Mentre l'amministratrice così parlava, Carlo Duplessis abbassava gli occhi e non poteva nascondere una dolorosa ansietà.

— Fiorenza - domandò egli - sono questi i sentimenti di Ernestina e di Vittorio?

— Sono i miei, signore, e al momento di separarci per sempre, non ho potuto resistere alla tentazione di esporveli liberamente... Ma basta... dovrei essere già lontana... Ancora una volta, volete ricevere i conti della mia gestione?

— Ve ne scongiuro, signora Fiorenza, non mi lasciate alle prese con sì orribili difficoltà... So quale riparazione è dovuta a Ernestina e al figlio; questa riparazione non mancherà loro, ma più tardi, in un altro momento... Voi sapete dove sono; vi aspettano forse, poichè dovete viaggiare insieme. Vi supplico di deciderli a ritornare. Sarà data loro qualunque soddisfazione, ve lo ripeto; ma per loro, come per me, evitiamo lo scandalo...

— Allora, senza dubbio, rinunzierete a ricevere qui quella ragazza?

— Non posso... sarebbe un oltraggio, e nelle circostanze attuali sembrerebbe particolarmente odioso. Ella arriverà da un momento all'altro, è troppo tardi... Claudina, trovando qui soltanto me per riceverla, sarà mortalmente offesa e si rifiuterà di rimanere... Avremo il rimorso di aver commesso una cattiva azione!

Fiorenza sorrise con amarezza.

— Ciò che vi commove - diss'ella - lo vedo bene; non è la legittima collera di quel giovane di cui avete offeso i sentimenti più santi... un unico pensiero vi domina, come sempre: quello di Claudina Pichard... Eppure, è chiaro che voi soffrite, che siete in lotta contro voi stesso. Voi conoscete il bene, ma vi manca la forza di adempierlo... Sentite, mi fate pietà; voi siete come sotto l'influenza di un incantesimo e quella Claudina è una strega che vi ha ammaliato!

Il comandante, invece di essere irritato da questi rimproveri, si mostrava sempre più abbattuto.

— Forse avete ragione, Fiorenza - rispose egli. - Mi dibatto invano, vi è sempre qualche cosa più forte della mia volontà... Io, per il passato così ostinato nei miei desideri, non mi riconosco più... Avete ragione di compiangermi, ma aiutatemi a liberarmi dai nodi inestricabili che mi avvinghiano. Forse quella povera figlia non si fermerà qui più di alcune ore. In questo frattempo, bisogna che Ernestina e Vittorio vengano a riprendere il loro posto in questa casa. Indicatemi almeno dove posso trovarli... Se li vedessi riuscirei senza dubbio...

— Non mi chiedete questo - replicò Fiorenza con tono fermo - ho promesso di non far conoscere a nessuno il luogo dove dobbiamo trovarci, e non mancherò alla mia parola... Ma il tempo passa... Non volete infine approvare i miei conti?

— Li approvo! - esclamò il comandante spazientito - che m'importano i vostri conti?... Alla vostra volta... ottenete da Ernestina e da Vittorio...

— Non otterrò niente! Come oserei far loro in vostro nome delle promesse che voi forse sareste nell'impossibilità di mantenere?... Andiamo! è tutto finito... Addio! signor Carlo, e possiate trovare al castello di Barral la felicità e il riposo che altri non vi hanno trovato!

Ella fece un segno con la mano, e senza ascoltare il comandante che la richiamava, uscì con precipitazione. Allora Carlo Duplessis ricadde nelle sue agitazioni. Il dolore, il timore, la collera lo scombussolavano. Andava e veniva come un pazzo, senza sapere quale risoluzione prendere.

— Perchè - diss'egli tutt'a un tratto, non seguirò questa donna? Parlerei alla madre e al figlio... Sì, ma se Claudina arrivasse durante la mia assenza?... Oh! avrò il tempo!

Fece alcuni preparativi per mettersi in cammino, e spiò dalla finestra il momento in cui Fiorenza usciva dal castello. L'amministratrice non tardò a comparire. Ella cercava di sottrarsi agli sguardi dei servi della casa, e si portava frequentemente il fazzoletto agli occhi per asciugarne le lagrime. Non appena fu a una certa distanza Carlo Duplessis discese con precipitazione e si mise a seguirla.

(C... tinua)

pressione di 170 libbre per pollice quadrato e con tiraggio forzato sistema Howden, un ventilatore con due macchinette a vapore. Una caldaia per i verricelli con la superficie riscaldante di 923 piedi quadrati ed una pressione di 170 libbre per pollice quadrato. La velocità del *Trieste*, con carico completo, sarà di 12 nodi all'ora, velocità questa, che supera di un miglio quella dei piroscafi *Maria Valerie*, *Vindobona*, *Gisela* e *Marquis Bacquehem*.

Questo piroscafo è destinato, come i suddetti quattro, pel servizio regolare fra Trieste, la China ed il Giappone.

Quasi tutti i lavori di costruzione e di arredamento, come pure le macchine, escono dall'Arsenale della Società; l' industria paesana ha avuto anche in questa costruzione la parte maggiore, ed ha potuto e saputo farsi onore. Cosicchè il varo di domani non rappresenta soltanto un lieto avvenimento per la Compagnia del Lloyd, ma è anche e sopratutto una festa del lavoro triestino.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*, i seguenti importi:

Civanzo del prezzo della ghirlanda fatta dal personale dello Stabilimento Modiano, per onorare il compianto Daniele Modiano, cor. 8.80.

A favore della Cassa centrale ci pervennero, pro scuola di Duino: G. M. cor. 1, C. G. cent. 40, A. B. cor. 1, P. N. cor. 1, P. B. cor. 1, L. N. cor. 1.

Unione Ginnastica. Brillantissimo riuscì il convegno estivo di ieri sera. Una folla di eleganti signore e signorine davano al giardino della Palestra, vagamente illuminato, un aspetto geniale e festoso. La Banda triestina diretta dal maestro Pian, eseguì uno scelto programma accolto col massimo favore. Fra i numeri più applauditi accenneremo alla canzonetta: *Sangue triestin* del maestro Pian, al *potpourri* dell'opera *Cavalleria rusticana* del maestro Mascagni, dopo il quale, insistendo gli applausi, venne eseguito l'*Inno di San Giusto* che suscitò grandi acclamazioni. Applaudito pure calorosamente l'*Inno marcia* del maestro Garzaner.

Il direttore signor Domenico Antonj, che gentilmente si prestò, accese negli intervalli due fuochi di tutta novità, dai colori iridescenti, risolventisi in una pioggia luminosa di scintille.

Durante tutta la sera, allietata da un mite chiarore plenilunare, l'animazione fu sempre viva ed intensa, prova questa che i convegni dell'«Unione» sono altrettanto graditi, quanto desiderati.

L' esposizione dei progetti per il Manicomio. Da ieri al meriggio si trovano esposti nella sala maggiore della Filarmonico-Drammatica, i progetti, presentati da undici concorrenti, per la costruzione del nuovo Manicomio. Noi ce ne occuperemo, naturalmente, soltanto con riguardo all'estetica, che, a voler prendere in riflesso tutte le qualità positive o negative di ogni singolo progetto, tenendo conto delle varie condizioni del concorso, sarebbe necessario, un lungo studio, che il tempo non ci concede.

Quasi tutti i progetti si presentano bene; sono eleganti ed elaborati con molta diligenza. Tutti sono composti di parecchi edifici, cui vengono intercalati giardini, sì che l' aspetto generale riesce gradevolmente vario.

Quello che sopratutto s'impone è il progetto presentato dagli ingegneri R. Bentivegna e P. Senni, d'ammirabile perfezione architettonica in tutti i più minuti particolari: grandioso e severo, senz' essere scompagnato da eleganza. In esso si riscontrano molteplici stili, tutti italiani e di varie epoche dal romano al pompeiano, dal fiorentino al gotico-italiano, al rinascimento; disparità strana, ma che costituisce un insieme di alto buon gusto e di squisita armonia.

I progettanti non hanno dato gran peso al dislivello del terreno, che tra la strada vecchia e la nuova di Opicina e al di qua e al di là dell'una e dell'altra, dove sorgerà il nuovo manicomio, è molto accentuato, raggiungendo al nord una pendenza fino del 10 %; perciò la varietà delle linee acquista maggiore sviluppo che non nel progetto segnato col motto *Salve Tergeste!* in cui il dislivello è tolto quasi completamente. Senza calcolare che in questo lo stile, sebbene arieggiante al classico e severo, è alquanto monotono e non presenta quella gaiezza che ci sembra quasi esclusivamente necessaria per un manicomio, in cui l'animo umano malato deve trovare un sollievo. Ed è certo che il carattere dell' ambiente ha molta influenza sullo spirito, per cui non va posto in non cale. Si direbbe che vi abbiano pensato quasi esclusivamente gl'ingegneri francesi Morin Goustiaux e P. Le Cardannel, i quali abbandonando del tutto l'idea della livellazione del terreno, che importerebbe una spesa di almeno 50 mila fiorini, perchè nei 90 mila metri cubi di terreno che dovrebbero venir mossi si devono prendere in considerazione circa 25/m. metri cubi di pietra da muro che potrebbero venire utilizzati nella costruzione, hanno presentato un progetto, tutto in istile della rinascenza francese, mirabilmente simpatica. Sebbene nel piano la disposizione degli edifici sia regolare - cosa che il programma del concorso raccomandava fosse evitata - pure, appunto per la ineguaglianza del terreno - l'aspetto generale è molto variato, gentile nelle linee, leggero, perchè gli elegantissimi edifici, non correndo tutti su d'un piano diritto appariscono disposti con molto buon gusto, così che la grazia civettuola della loro architettura viene messa in vista dalla grazia della natura. Ecco: gl'ingegneri Goustiaux e Le Cardannel hanno saputo trarre vantaggiosissimo partito dalla natura stessa, e ciò che altri ritenevano necessario snaturare spendendo una considerevole somma di denaro, essi hanno saputo conservare abbellendo col buon gusto e con l'arte.

Di fatti, tanto dai dettagli, quanto da un piano a volo d'uccello, si scorge come la gentilezza dello stile francese della rinascenza, sviluppato in tutta la mirabile sua varietà, squisitamente s'intoni al movimento del terreno. Vi si notano alcuni particolari che sono di particolare bellezza. Questo progetto, oltre a tutto, riguardo alla spesa, si tiene nei limiti dei preventivati 800000 fiorini, mentre alcuni altri li sorpassano; il progetto degl' ingegneri Bentivegna e Senni importa la somma di un milione e 200000 fiorini.

Molto bello, dopo i sopraindicati, è il progetto presentato, segnato Pevaling, in istile del rinascimento tedesco. Condotto con molta sveltezza di linee, per quanto lo permette il carattere dello stile, si presenta estetico nell' insieme e nei dettagli molto bene inteso; senonchè ci sembra che lo stile non si presti per un manicomio, perchè, per quanto ricercata vi sia l' eleganza e lo slancio, rimane sempre pesante e un po' troppo tetro. Crediamo che non sarà mai possibile dar gaiezza allo stile tedesco, che riflette così bene il carattere particolare della nazione teutonica.

Il progetto contrassegnato dal motto *Labor optat praemium* pecca del medesimo difetto, però in altro senso. Per lo stile, un rinascimento molto severo e molto vicino al classico, è simpatico, ma apparisce un po' monotono e grave. Senonchè i dettagli, considerati per sè stessi, sono eleganti e piacevoli.

La medesima cosa va detta dei progetti distinti dal motto *Salve* e *Speranza*. In quest' ultimo, però, lo stile è condotto con molta grazia.

Vi è tenuto conto della bora e dei quattro punti cardinali e perciò l'asse longitudinale dei fabricati vi è stabilita da levante a ponente, dimodochè, per il pendio del terreno, ne risulta un complesso di edifici posti in guisa di gradinate, in modo che ogni singolo edificio resta libero, in pieno sole e in abbondante distanza uno dall'altro così che reciprocamente non si coprono. L'asse principale, che va dal nord a mezzogiorno divide l' intera situazione dello stabilimento in due parti di cui quella verso levante è destinata agli uomini, quella a ponente alle donne. Con la disposizione centrale degli edifizi per la cucina e la lavanderia a vapore è agevolato il pronto provvedimento agli ammalati e nel tempo istesso è raggiunta la separazione dei sessi anche quando gli ammalati sono all'aperto.

Molto pesanti, sebbene eseguiti con valentia, ci parvero i progetti recanti i motti *Solid und billig* e *Humanité*, in istile tedesco antico e quello dell' ingegnere Hector Martens, in istile belga.

Piacevoli sono, infine, i progetti segnati coi motti *Messo t' ho innanzi, ormai per te si ciba* e *Alcuni studi*, in istile della rinascenza italiana riccamente ingentilito.

Questa l'impressione generale da noi riportata, che va disgiunta, lo ripetiamo, da ogni considerazione tecnica o di opportunità: fondata unicamente su ragioni estetiche e di convenienza con riflesso al carattere della costruzione in concorso.

Il servizio del Lloyd nei porti dell'Albania e dell'Epiro. La direzione del Lloyd comunica che, a cominciare da oggi col piroscafo *Apollo* vengono riprese le toccate degli scali di *Valona* e *Santi Quaranta*, sospese causa la guerra turco-ellenica, da parte dei battelli delle linee Tessaglia (via Albania) e Greco-Orientale (via Albania) tanto in andata che in ritorno. Inoltre col prossimo Levante cel. che partirà da qui al 17 corr. verrà riattivata la toccata di *Santi Quaranta*. Giovedì 17 corr. partirà da qui per riprendere la linea Corfù-Prevesa, con le toccate di *Sajada*, *Parga*, *Prevesa* e *Salahora* il piroscafo *Tritone* il quale assumerà merci pei suddetti scali.

L' attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunciati 347 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 342; rimangono in cura 801. Fra questi si contano 157 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 7643.76 corone.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute Per onorare la memoria della compianta signora Agnese ved. Loser, a favore dell' Ospizio marino, corone 20.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dai signori Vittorio, Pietro e Riccardo Loser, per onorare la memoria dell'indimenticabile loro madre signora Agnese ved. Loser, fiorini 100.

— Il dott. Ernesto Germonig, medico chir. primario del civico Nosocomio, consegnò alla Presidenza di questo pio luogo fiorini 10 per soccorrere poveri convalescenti che escono dallo stabilimento e ciò per onorare la memoria della signora Caterina Degano, madre del dott. Giuseppe Degano. Allo stesso scopo elargirono fior. 5 per cadauno i signori dottori Costanzo e Rimini.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Fonn, ci pervennero i seguenti importi:

G. M. corone 5; un anonimo f. 3; un'italian soldi 50; E. C. f. 2; un anonimo cor. 1; Clelia cor. 4; Teresa Drosso cor. 3; Giuseppina Nigris ved. Balbi cor. 2; un Malmozer, cor. 1.

— A favore della vedova e degli orfani dell'operaio Eugenio Finotti, morto sul lavoro: da P. R. I. cor. 5.

Le corse d'oggi a Montebello. Ecco il programma delle corse al trotto che si terranno oggi alle 4 pom. nell' ippodromo di Montebello:

Prima corsa
Ore 4 pom.
Corsa del Ministero.

Per stalloni e cavalle d' anni 3 ed oltre, nati ed allevati nel Litorale. - Una prova. - Distanza metri 2413.50 (3 giri della pista). - Premi: 250, 150, 120, 80 corone. - Entratura corone 12, metà *forfait*. - Dalle entrature e *forfait* 50 p. c. al vincitore, l'altra metà divisa fra il II, III e IV. - I cavalli d'anni 3 riceveranno un abbuono di 150, quelli d'anni 4 uno di 50 metri.

1 (4) *Uwerenaja* 4 a. f. m. litor., Holt-Lloyd, m. 2363.50, giubba rosso cupo, berretto rosso e verde.
2. *Priatnaja* 5 a. f. g. litor., Osvaldo Cossitti, m. 2413.50, giubba e berretto verde.
3. (2) *Pepa C.* s. e. f. g. litor., Cav. Gaud. de Tosi, m. 2413.50, giubba nera, berretto nero.
4. (1) *Germana* 8 a. f. b. litor., Holt-Lloyd, m. 2413.50, giubba rosso cupo, berretto rosso e verde.
5. (2) *Monfalcone II.* 7 a. f. g. litor., Maria de Tosi, m. 2413.50, giubba nera, berretto nero.
Iscrizioni false: Ovo di Pasqua, Rayta, Farsang, D. Forgoszel.

Seconda corsa.
Ore 4 e mezzo pomeridiane.
I Prova della Corsa Manfredo.

Per cavalli d' ogni età e paese. - Cavalli con un *record* di 1.33 o peggiore al chilometro, partono dallo *start*; per ogni migliore minuto secondo, 10 metri d' aggiunta. - Vincere due su tre - Distanza metri 1609 (2 giri della pista). - Premi: 1000, 400, 300, 200, 100 corone.

1. *Conte Verde* s. e. s. g. ital., Ant. de Volpi, m. 1609, giubba bianco e nero strisciato, berretto rosso.
2. *Albis* 7 a. c. b. ital. Holt-Lloyd, m. 1609, giubba rosso cupo, berretto rosso e verde.
3. (2) *Don Biagio* 4 a. s. s. ital., Gius. Lamma, m. 1619, giubba nera, berretto rosso e nero.
4. (5) *Demone* 4 a. s. m. ital., G. Gherini-De Marchi m. 1629, giubba nera, tracolla verde, berretto nero e verde.
5. (4) *Linnet* 7 a. f. m. amer. G. Gherini-De Marchi, m. 1629, giubba nera, berretto nero e verde e tracolla verde.
6. (7) *Disma* 5 a. s. b. ital., Vertua e Gerini, m. 1639, giubba nera, tracolla e berretto rossi.
7. (8) *Bellwether* 9 a. s. s. amer., Vertua e Gerini, m. 1689, giubba nera, tracolla e berretto rossi.
8. *Eddie Hayes* 9 a. s. m. amer., Tamberi e Collioud. m. 1689, giubba verde, berretto verde.
9. (3) *Earl Baltic* s. e. s. b. amer., Gius. Lamma, m. 1699, giubba nera, berretto nero e rosso.
Forfait: Bravado, Prince Herschel. Spofford. Milano, Hornell Wilkes, Autrain. Chatsworth.

Terza corsa.
Ore 5 pom.
I Prova della Corsa Demone.

Per cavalli d'ogni età e paese. - Cavalli con un *record* di 1.41 o peggiore al chilometro, partono dallo *start*; per ogni migliore minuto secondo 10 metri d'aggiunta. - Vincere due su tre. - Distanza metri 1609 (2 giri della pista). Premi: 1000, 400, 300, 200, 100 corone.

L'abbuono di uno, rispettivamente di due secondi, otterranno in questa corsa soltanto quei cavalli germanici ed austro-ungarici che si trovano in possesso di scuderie indigene.

1. *Figlar* s. e. s. st. rosso, cav. Gaud. de Tosi, m. 1609, giubba e berretto neri.
2. *Baracca* 6 a. c. s. ital., Ant. Veronese, m. 1619, giubba verde, berretto verde.
3. (4, 8) *Faraone* 3 a. s. b. ital., G. Gherini e De Marchi, m. 1619, giubba nera, tracolla verde e berretto nero-verde.
4. (11) *Aramis* 4 a. s. b. ital., Tamberi e Collioud, m. 1619, giubba verde, berretto verde.
5. (3, 8) *Milady* 5 a. f. s. ital., G. Gherini-De Marchi, m. 1639, giubba nera, tracolla verde, berretto verde e nero.
6. *Aida* 7 a. f. s. ital. Stud Milanese, m. 1639, giubba bleu, maniche e berretto rosso.
7. *Libertas* s. e. f. b. ital., Carlo Hilleprand m. 1659, giubba granata, maniche bianche, berretto granata.
8. (4, 5) *Typewriter* 5 a. f. bs. amer., G. Gherini-De Marchi, m. 1659, giubba nera, tracolla verde e berretto nero e verde.
9. *Albis* 7 a. c. b. ital., Holt-Lloyd, m. 1679, giubba rosso cupo, berretto rosso e verde.
10. *Don Biagio* 4 a. s. s. ital., Gius. Lamma, m. 1689, giubba nera, berretto rosso e nero.
11. (4) *Tacoma* 7 a. f. s. amer., Tamberi e Collioud, m. 1699, giubba verde, berretto verde.
Forfait: Fiumalbo, Miss Endy, Milano, Nume, Ebro, Espro, Lola, Videtto, Idleton, Pancoast.

Quarta corsa.
Ore 5 e mezzo pom.
II Prova della Corsa Manfredo.

Quinta corsa.
Ore 6 pom.
II Prova della Corsa Demone.

Seguiranno quindi alternandosi tutte le prove eventuali che si rendessero necessarie per la Corsa Manfredo e per la Corsa Demone.

Ultima corsa.
Handicap di congedo.

Per cavalli che avranno preso parte alla presente riunione, esclusi i vincitori di primi premi. - Una prova. - Distanza min. metri 2413.50 (3 giri della pista). Premi: 550, 200, 150, 100 corone.

1. *Libertas* s. e. f. b. ital., Carlo Hilleprand, m. 2413.50, giubba e berretto granata, maniche bianche.
2. *Baracca* 6 a. c. s. ital., Ant. Veronese, m. 2433.50, giubba verde, berretto verde.
3. (4, 7) *Faraone* 3 a. s. b. ital., G. Gherini-De Marchi, m. 2433.50, giubba nera, tracolla verde, berretto nero-verde.
4. *Aramis* 4 a. s. b. ital., Tamberi e Collioud, m. 2493.50, giubba e berretto verde.
5. *Aida* 7 a. f. s. ital., Stud Milanese, m. 2553.50, giubba bleu, maniche e berretto rosso.
6. (4, 7) *Milady* 5 a. f. s. ital., G. Gherini-De Marchi, m. 2573.50, giubba nera, tracolla verde, berretto nero-verde.
7. (4, 9) *Demone* 4 a. s. m. ital., G. Gherini-De Marchi, m. 2613.50, giubba nera, tracolla verde, berr. nero-verde.
8. *Bellwether* 9 a. s. s. amer., Vertua e Gerini, m. 2713.50, giubba nera, tracolla e berretto rossi.

L'Associazione marittima terrà il suo congresso generale ordinario domenica 27 giugno a. c. alle 11 ant., nella sala del Club dei macchinisti del Lloyd austriaco (Piazza della Borsa N. 11, piano I), col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. 2. Relazione sull'operosità sociale. 3. Eventuali comunicazioni. 4. Presentazione del bilancio pro 1896 e del preventivo per l'anno corrente. 5. Riferta e proposte per l'istituzione di una Società di mutuo soccorso fra marittimi. 6. Modificazione del primo capoverso del § 18 dello statuto. 7. Elezione del Consiglio, § 16 dello statuto. 8. Elezione di due revisori.

Divieto revocato. Essendo estinta la peste suina nel comune di Trieste, questo Magistrato civico trova di revocare il divieto di importazione e di esportazione di maiali vivi, emanato colla notificazione del 9 aprile 1897.

I funerali del prete serbo. Ieri alle 5 e mezzo pom. la splendida chiesa di San Spiridione era gremita di gente e vi preponderavano le signore. Si celebravano i funerali del padre Bogoljub Toponarsky, decesso venerdì 11 corr. nella casa canonicale della chiesa stessa. Nel centro della chiesa era preparato un modesto cataletto ricoperto da un drappo nero; dalla cupola del centro pendeva lo splendido lampadario con moltissime candele, mentre quattro ricchi candelabri nei quali ardevano dei grossi ceri, erano collocati nello sfondo della chiesa, davanti al coro. Verso le sei fu portata la bara fiancheggiata da otto porta-torcie, e fu posta sul cataletto.

Il feretro era preceduto da un crocifisso e seguito da quattro sacerdoti dalla lunga veste nera listata in argento. Nella destra tenevano ciascuno un cero acceso. Preso posto ai lati della salma, uno dei sacerdoti depose sulla bara un ricco messale con la copertura d'argento a basso rilievo, un calice pure d'argento e un crocifisso, dopo di che principiarono a salmodiare; quindi cosparsa d'incenso la salma, uno per volta baciarono prima il messale e poi il crocifisso. La stessa cosa fece un parente dell'estinto e quindi i quattro sacerdoti uscirono dalla chiesa seguiti dal feretro, che venne deposto in un carro a quattro cavalli dell'impresa Zimolo. I sacerdoti presero posto in due carrozze dinanzi al carro mortuario e il corteo si mise in movimento seguito da 10 vetture, e si diresse al cimitero. Intorno alla chiesa, molte donne attendevano il passaggio della salma: altre parecchie avevano assistito alla funebre cerimonia e queste e quelle, commentavano in crocchi, con vivaci e animati discorsi le particolarità del rito e della liturgia. In un gruppo di popolane, una vecchietta asciutta e arzilla, raccontava alle altre che il defunto le *portava fortuna* e raccontava come ogni qualvolta ci fosse incontrata con lui, ne avesse risentito il benefico *influsso* in un felice scioglimento dell'una o dell'altra sua faccenda.

Gite per mare. Oggi, se il tempo lo permetterà, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Parenzo col piroscafo *Arsa*. Partenza dalla riva della Sanità alle 3; ritorno alle 9.30 pom.

Per Isola col piroscafo *Istria*. Partenza alle 4; ritorno alle 8 pom.

Per Capodistria, coi piroscafi, *Carli*, *Santorio* e *Vergerio*; partenze: da Capodistria alle 1.30, 8.10, 9; da Trieste alle 3.10, 8.30, 9.10, 10.15.

Per Duino col *Melanira*; partenza alle 6 ant., ritorno alle 11.30 ant., facendo una fermativa a Grignano. Pure per Duino col *Miramar*; partenza alle 6 ant., ritorno alle 10 di sera.

Per Miramar col *Miramar*; partenze: alle 10 ant., 3 e 4.30 pom.; ritorno alle 12 mer., alle 4.30 e 8 pom.

Per Miramar e Grignano col *Melanira*; partenze: alle 10.30 ant., 3.15, 5 e 7 pom., ritorno alle 1, 6 e 8.30 pom.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Gisela*, partì ieri da Bombay per Karachi.

Il piroscafo *M. Bacquehem* partì ieri da Hongkong per Shanghai.

Pubblicazioni musicali. L'editore signor Carlo Schmidl ha impreso la pubblicazione di un *album* di danze. Ne sono usciti finora *Nelly*, polca di Amatucci e *Baby*, polca trillante dello stesso autore; *Umor roseo*, polca di I. Peitler.

Lo Schmidl ha pubblicato inoltre *Miramar*, marcia per pianoforte di F. S. Laxiac.

Cronaca del tempo. Settimana variabile quella trascorsa con prevalenza del bel tempo. Dopo il grosso temporale scoppiato nella notte di mercoledì il caldo ha scemato d'intensità. La massima di ieri non superò i 25 cent. mentre nella settimana precedente siamo saliti fino a 30 cent.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è salito rapidamente e sta ora sul 768. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Budapest, a Ungvar e a Herrmanstadt; nebbia a Ischl e Malta. La città più fresca è Ischl con +10.3. Il mare è calmo. Sull'Adriatico predominano venti deboli da Nord-Est.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 5 al 12 corr. vennero denunciati 16 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 13), 4 di scarlattina, 1 di morbillo, 1 di varicella e 1 di febbre tifoidea. Morirono 2 di difterite e croup, 1 di morbillo e 1 di scarlattina.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'oro, rinvenuto all'Acquedotto dal sig. M. Levi. — Un orecchino d'oro, rinvenuto a S. Andrea dal sig. Giovanni Skerl.

Teatro Fenice. Questa sera si chiude la fortunata stagione di prosa a questo teatro colla commedia di A. Dumas *Un padre prodigo*. Non mancheranno alla compagnia i più festosi e cordiali saluti.

In sala Tersicore. Questa sera si darà in sala Tersicore un trattenimento di musica, drammatica e prestidigitazione.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 30 maggio al 5 giugno, nacquero nel nostro Comune 55 maschi e 38 femmine. Dei 93 nati, 14 erano illegittimi. Morirono nello stesso periodo di tempo, 42 maschi e 26 femmine. Di questi 68 morti, 21 erano inferiori ai 6 anni. Nella corrispondente settimana del 1896 i decessi erano stati 83. Dei 68 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tisi polmonare; 8 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 7 da enterite; 4 da apoplessia; 1 da gastro-enterite acuta; 4 da debolezza senile, 3 da debolezza congenita, 1 da morbillo, 1 da scarlattina, 1 da difterite e croup, 1 da dissenteria, 22 da altre malattie, 3 per suicidio.

La sassaiuola maledetta. — Un bambino ucciso. Nel pomeriggio di venerdì scorso, a Opicina, due giovinastri di circa 18 anni si divertivano nell'esercizio dell'ormai tristamente famosa sassaiuola. La via era tutt'altro che deserta: qua e là anzi dei gruppi di bambini si trastullavano, giocando a rincorrersi; e non radi passanti percorrevano la strada. Tuttavia, a malgrado dell'evidente pericolo, cui il brutto giuoco esponeva particolarmente i bambini, i due monelli continuavano imperterriti e nessuno interveniva a farli smettere.

Improvvisamente, una vocina infantile echeggiò in un grido acutissimo, straziante e si vide un povero bambino di *3 anni*, allargare le braccia e stramazzare a terra. Tutti i presenti accorsero intorno al poverino, che si torceva tra lo spasimo di acutissimi dolori, comprimendosi con ambedue le mani il bassoventre.

Gli sciolsero le vesti e, constatato che il povero bimbo recava i segni d'una gravissima contusione nella parte più delicata del tenero suo corpicino, gli applicarono delle compresse d'acqua fredda e lo trasportarono alla sua abitazione.

Il disgraziato fanciullo, che si chiama Vladimiro Crovatin ed abita ad Opicina al N. 161, fu tosto messo a letto. Disgraziatamente il male si andava facendo sempre più grave; i dolori diventavano sempre più atroci e verso sera si constatò che il poverino era in preda a forte febbre. Fu deciso allora di trasportarlo all'ospedale di Trieste.

Il bimbo, adagiato in una carrettella, giunse qui, accompagnato dai genitori, alle 10 e mezzo di sera e fu immediatamente accolto nel civico nosocomio.

Durante la notte lo stato dell'infelice creaturina subì un nuovo peggioramento e ieri mattina, alle 4 e mezzo, il poverino, a malgrado di tutte le cure della scienza, spirò.

Il fatto è sì doloroso e grave, da rendere superflua ogni parola di commento. La maledetta sassaiuola, divenuta nelle ville del territorio una triste caratteristica della vita e della civiltà contadinesca, ha preso in questi ultimi tempi proporzioni tali, da reclamare che agli organi di p. s. s'impartiscano speciali istruzioni per combatterla e frenarla.

Tre disertori della nostra Regione. Telegrafano da Brescia 9, all'*Alto Adige* di Trento: Ieri si presentarono al sindaco di Limone San Giovanni certi Federico Speranza da Trieste, Antonio Devescovi da Rovigno e Giuseppe Godina da Servola, tutti tre disertori dell'armata austriaca fuggiti da Riva, dove appartenevano al 3.o battaglione del reggimento cacciatori colà di stanza. Essi vennero consegnati al sottoprefetto di Salò.

L'aggressione a Servola. Quel signor Enrico Schanzer che, come narrammo ieri, fu aggredito a Servola da un operaio sloveno licenziato a nome Pietro Pizziga, non ha il titolo di controllore, ma è un semplice sorvegliante.

L'autrice di una revolverata in tribunale. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano: I nostri lettori ricorderanno senza dubbio di una rivolverata tirata (fortunatamente senza conseguenza) due anni or sono costì in tribunale da una signora, Anna vedova Fonzari, che si riteneva danneggiata in certa sua questione di eredità e si vendicava così del giudice che, nella sua mente esaltata e turbata, ella supponeva avesse voluto sentenziare a danno di lei. Appunto perchè quella povera signora era esaltata, invece di condannarla alla prigione, venne rinchiusa nelle sale d'osservazione di questo civico ospitale feminile. Ma naturalmente ella anela ad uscirne, perchè il suo cervello non è ottenebrato che su quel punto dell'eredità, e per tutto il resto ragiona benissimo. Anela dunque ad uscirne e per questo scrive o fa scrivere lettere, dicendo che è ingiusto di tenere in un manicomio lei che è sana di mente. Il fatto è però che con quella idea fissa può di leggeri farsi pericolosa, e solo liberandosene la poveretta potrà rientrare in possesso della sua libertà.

Malori improvvisi. Ieri, a mezzogiorno, Giuseppe Persoglia, d'anni 31, mentre si trovava al N. 122 di Scorcola, fu colto da improvviso malore. Chiamato il dottore della Guardia medica, si recò al luogo indicato e gli prestò le cure necessarie.

13 giugno 1897